

L'accordo

Tor Vergata-Regione intesa sulla ricerca

Assistenza e nuovi dipartimenti. Una nuova collaborazione medico scientifica e assistenziale che punta a promuovere e migliorare le attività di ricerca e di cura per i pazienti. È questa una parte dell'anima del protocollo d'intesa firmato dalla regione Lazio e dal Policlinico universitario Tor Vergata. Si gettano le basi del percorso di riconoscimento del Policlinico di Tor Vergata come "Ircs".

Mozzetti a pag. 41

IL POLICLINICO SARÀ RICONOSCIUTO COME ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO: SI PUNTA SU EMATOLOGIA



Il Rettore, Giuseppe Novelli, espone il protocollo firmato con la Regione (foto - TOIATI/FABIANO)

Ricerca, assistenza e nuovi dipartimenti: Tor Vergata e Regione firmano l'intesa

IL PROTOCOLLO

Una nuova collaborazione medico scientifica e assistenziale che punta a promuovere e migliorare le attività di ricerca e di cura per i pazienti, rimodulando le prestazioni orarie dei medici universitari ed equiparando i loro compensi a quelli degli altri professionisti impiegati nei policlinici della regione Lazio. È questa una parte dell'anima del protocollo d'intesa firmato dalla regione Lazio e dal Policlinico universitario Tor Vergata lo scorso 23 maggio e presentato ieri nell'aula Fleming della facoltà di Medicina. L'atto ha molteplici valenze. Innanzitutto, si gettano le basi del percorso di riconoscimento del Policlinico di Tor Vergata come "Ircs", vale a dire Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. In Italia soggetti pubblici del genere, riconosciuti come ospedali dove si svolge anche una specifica ricerca clinica, sono 21. «Tor Vergata - spiega il Rettore, Giuseppe Novelli - considerata l'attività che conduce già da tempo, proporrà Ematologia per l'indirizzo di ricerca, per la quale abbiamo già i requisiti richiesti sia dal punto di vista dell'analisi scientifica che dell'assistenza».

LE NOVITÀ

In secondo luogo, nascerà il DEA (dipartimento di emergenza e accettazione) di II livello, per fronteggiare le relative - e mutevoli - esigenze territoriali. «Tor Vergata - aggiunge il Rettore Novelli - resta Policlinico universitario; su questo non cambia nulla, faremo assistenza a 360 gradi come facciamo oggi, soprattutto in quei settori dove siamo leader in Italia: le malattie croniche degenerative e le patologie dell'adulto».

Quello che cambia davvero è lo stato giuridico dell'ente. Dal primo gennaio 2018, infatti, il Policlinico sarà un ente di diritto pubblico e si chiamerà Fondazione Policlinico Tor Vergata. Regione Lazio e università siederanno insieme nel Consiglio di amministrazione. In questo momento il Rettore pro-tempore è presidente del consiglio e il rappresentante della Regione è vicepresidente.

Ma non finisce qui, perché con il protocollo, per la prima volta dopo 12 anni, viene definito l'impiego in termini di ore e sul fronte economico per i medici universitari sanando così un gap che Tor Vergata aveva rispetto ad altri policlinici universitari della Regione Lazio. «Questa Regione - aggiunge il preside della facoltà di medicina, Orazio Schilacci - ha voluto che tutti i medici universitari avessero lo stesso

impegno assistenziale e lo stesso trattamento economico, l'intesa darà molta certezza ai colleghi, migliorando il rapporto tra noi e il Sistema sanitario regionale oltre alla qualità dei risultati da raggiungere». «Per 12 anni - conclude il Rettore Novelli - in mancanza della chiarezza giuridica dell'ente, abbiamo dovuto avere primariati ad interim, adesso invece si potranno fare le "uoc" (le unità operative complesse) o i dipartimenti integrati».

«CURE DI QUALITÀ»

Più che soddisfatto il governatore, Nicola Zingaretti: «Con il protocollo si dà una sostanza a una capacità di credibilità, un Policlinico "forte" corrisponde a una Regione "forte"». «Con l'atto - ha aggiunto ancora Zingaretti - concludiamo le sinergie con i policlinici universitari presenti sul territorio». Impresa non facile considerato il commissariamento della sanità regionale. «Quattro anni fa - conclude il governatore Zingaretti - nessun Policlinico era in regola nei rapporti con la Regione, oggi invece queste realtà possono contare su un sistema di regole di ingaggio chiaro, trasparente e riconosciuto dei due enti e questo vuol dire migliore qualità delle cure, più controllo della spesa, più trasparenza nei rapporti tra Regione e Policlinico».

Camilla Mozzetti

► Video su IlMessaggero.it